PROPOSTA COMUNISTA

pagine d'informazione, politica,
storia della nostra storia
n. 27, aprile 2014

**** editoriale ****

L'ALTRA EUROPA, SUBITO

A 69 anni dalla sconfitta di Hitler e Mussolini, che causarono la distruzione dell'intera Europa, torna a soffiare violento e maleodorante il vento della destra fascista e xenofoba. Per la prima volta nelle elezioni europee del 25 maggio, un fronte raccogliticcio, che riunisce anche le masnade della destra estrema di evidente ispirazione nazifascista, si prepara a mettere in discussione l'esistenza stessa dell'Unione Europea.
Solo in 11 dei 28 stati aderenti all'UE, vi sono governi "di centrosinistra o perlomeno non dichiaratisi di destra". I grandi potentati monopolisti e gli interessi speculativi delle banche hanno schiacciato ciò che restava di quell'idea federalista di Europa dei popoli che fu di Spinelli e Rossi. Grecia, Italia, Portogallo e Spagna, tutti paesi sostanzialmente falliti sul piano finanziario, hanno dovuto adottare politiche di lacrime e sangue sotto la scure della Banca Centrale Europea e del Fondo Monetario Internazionale, riducendo in povertà e miseria milioni di cittadini. La circolazione dell'euro ha evidenziato limiti del capitalismo nazionale di molti paesi dell'Unione, fra cui l'Italia, quali la corruzione, l'improvvisazione economica, gli sprechi, il parassitismo, l'incapacità di programmare, innovare e affrontare le sfide epocali del pianeta. Invece, i paesi dell'area forte, Germania in testa, hanno tratto un momentaneo vantaggio dalla loro posizione. Infatti, un'Europa economica a due velocità ha permesso alla Germania, attraverso la BCE, di dettare ai più deboli direttive e programmi di rigore e di austerità. Ne è venuta fuori un'Europa-nano politico, come dimostra il ruolo internazionale praticamente nullo dell'UE sui principali teatri di crisi quali Siria, Ucraina, Sud America e Africa.
La situazione, per molti, di disperazione, per moltissimi, di disagio, sconforto e rassegnazione rappresenta un terreno favorevole per lo sviluppo della destra fascista e razzista. Ne siamo consapevoli, tutti noi, compagne e compagni di Proposta Comunista. Per questo motivo, le prossime elezioni europee saranno non solo un vero e proprio test politico per tutti i governi, ma saranno anche decisive per le sorti dei cittadini e dei lavoratori europei. Non è certo col neoliberismo e coi famelici capitalisti nostrani, rinchiusi nel piccolo orto nazionale infestato dalla gramigna del profitto, che si possono risolvere i problemi prodotti e amplificati proprio da questa logica e da questi potenti. Sarebbe come affidare la cura delle pecore al lupo. Questa Europa è deturpata da inaccettabili contraddizioni, ma è solo in un contesto nuovo e più ampio di quello nazionale che si può agire per combattere contro la globalizzazione selvaggia, la schiavizzazione e l'annullamento dei diritti dei lavoratori e dei cittadini. Per questo, abbiamo bisogno di più Europa ma anche di un'Europa diversa e migliore.
Il giudizio che noi di Proposta Comunista diamo sul ruolo avuto dalla cosiddetta sinistra, per lo meno quella italiana, è drammaticamente negativo: assente e latitante, silenziosa, priva di identità sociale, complice e prigioniera delle politiche economiche e della cultura della destra. Anche questa latitanza rappresenta un terreno favorevole per lo sviluppo della destra fascista e razzista.
Raccogliendo la proposta della sinistra greca, Andrea Camilleri, Paolo Flores d'Arcais, Luciano Gallino, Marco Revelli, Barbara Spinelli e Guido Viale hanno lanciato un appello a sostegno della candidatura in Europa di Alexis Tsipras, presidente di Syriza. È nata in questo modo in Italia *L'Altra Europa con Tsipras*, una lista unitaria di sinistra che si è conquistata, raccogliendo in pochi giorni oltre 220 mila firme, lo spazio politico per partecipare alle elezioni del 25 maggio. L'elemento centrale dell' *Altra Europa con Tsipras* è il lavoro, opponendosi ai capestri delle politiche recessive imposte dalla UE e alla finanziarizzazione dell'economia che ha portato all'impoverimento di intere classi sociali, lavoratori, pensionati, insegnanti, artigiani e dei più deboli e indifesi dell'UE. C'è in tutti noi la consapevolezza che *L'Altra Europa con Tsipras*, espressione di diverse forze politiche e di movimenti operanti su specifici temi locali, unitisi positivamente per queste elezioni, rischia di rimanere solo "un cartello elettorale" con tutti

i limiti già riscontrati in altre esperienze analoghe. Siamo altrettanto convinti però che *L'Altra Europa con Tsipras* sia un'occasione per portare la voce e la protesta dei cittadini all'interno delle istituzioni e per avviare un percorso di costruzione di una vera Sinistra Alternativa in Europa che, da subito, dovrà porsi l'obiettivo di portare nel palazzo l'Europa dei lavoratori e dei cittadini, un nuovo modello sociale, un'idea diversa di sviluppo, senza inutili grandi opere, con una vera riduzione delle spese militari e con la riconversione industriale.
Proposta Comunista sostiene e invita a votare per *L'Altra Europa con Tsipras* anche per favorire un progetto di incontro e riunificazione dei Comunisti italiani ed europei, ovunque si trovino, elemento fondamentale per innalzare una solida barriera contro il vento della destra fascista in Europa e contro i populismi ammantati di qualunquismo. Costruire una presenza organizzata dei Comunisti, su un progetto nuovo, diverso alternativo di società e di vita, può dare speranza e futuro a un'Europa dei popoli e dei lavoratori. Questo è il nostro impegno, che può muovere i primi passi votando e facendo votare per *L'Altra Europa con Tsipras*.

*

Correva il tuo nome

In memoria di Aldo Oliva caduto a Carcegna sul lago d'Orta nel febbraio del 1945.

Sei rimasto così,come i passeri
Sul greto, d'inverno,
feriti dal gelo assassino.

Un angolo di piazza, di paese,
il silenzio dei faggeti
e il tuo pugno di anni
come grani d'incenso
per una spirale di speranza.

Sei rimasto così, le braccia
in croce
nel biancore di luna,
come un Cristo sul sagrato
adagiato
da un portatore stanco.

Il lago, lontano, fra ciglie
di bruma: qui,
su un terrazzo goloso di sole, l'infinito.
Nessuno gridò.
Non si poteva gridare.
Poi, fu l'alba. Già correva -
Come un ragazzo scalzo -
il tuo Nome, per i sentieri.

Dante Strona

Il nostro 25 Aprile

Nel ricordo dei Caduti della 124ª Brigata Garibaldi "Pizio Greta" di Fontaneto d'Agogna, degli scomparsi e del suo Comandante, Alessandro Boca, "Andrej".

I trattori nei campi.
bacche rosse
sperdute
nel verde che si trasforma
in creta antica

e un assenso di vento
lieve
nei lunghi filari di pioppi
sul greto.

Piccoli uomini sul tetto
D'una casa nuova,
al limitare dei campi
di grano,
per un ricamo di tegole:

stasera porranno alto
la frasca
o una bandiera.
Così, questo giorno, ragazzi:
nel lavoro
senza trombe e parole

e che il tramonto illumini
la stele bianca
il bronzo
e i garofani vermigli-
"Andrei"-
che ti ha portato, all'alba,
tua Madre.

Dante Strona

Altro non chiedo

Quando sarà il momento
ponetemi sul cuore
il fazzoletto rosso
garibaldino,
e sulla pietra scrivete
il nome di battaglia.
Altro non chiedo.
Mi sorride il pensiero
che un giorno resti,
tra le mani d'un ragazzo,
una mia poesia.

Dante Strona

Per essere un uomo

Raccogli nel cavo del cuore
una goccia di dolore,
nascondi nel pugno del povero
una moneta,
risparmia il valore d'un pane
per chi non ha nulla,
e se non hai niente da dare
stringi la mano del vinto,
e sarai un giusto.

Ma per la libertà, per la pace
e il diritto alla vita
non c'è misura né peso:
è un sentiero che si biforca,
e si può prendere una sola via.

Per essere un uomo.

Dante Strona

*

MA PER IL COMUNE DI NOVARA L'ANTIFASCISMO È UN PREGIUDIZIO?

Il brutto pasticcio è noto e tanto imbarazzante che non se ne parla. Il Comune di Novara ha invitato i neofascisti di Casa Pound a partecipare a un laboratorio tematico su "Accoglienza e politiche abitative". Così, i fascistelli della Perla Nera di Sant'Agabio potranno comodamente sedersi sulle poltrone messe a loro disposizione dal Comune accanto ai rappresentanti di Caritas, Comunità Sant'Egidio, Il Solco, Sermais, Liberazione e speranza, Elios e Comitato case popolari.

Il baldo assessore competente, fresco di candidatura per il PD alle elezioni europee, non ha avuto dubbi nel difendere con la "massima chiarezza" il suo ruolo istituzionale, perché – ha dichiarato alla stampa – "non abbiamo pregiudiziali" nei confronti delle "varie associazioni" e, del resto, "non poteva essere il Comune ad avere pregiudizi".

Dunque, l'antifascismo sarebbe un pregiudizio. Incantati da tanta sapiente spregiudicatezza e astuzia politica, chiediamo agli uomini senza pregiudizi:

A proposito di "accoglienza", loro sanno che, proprio in questi giorni, Casa Pound è alla testa di manifestazioni e intimidazioni ai danni del IV Municipio di Roma contro l'apertura di un centro di accoglienza per profughi e rifugiati? Sono a conoscenza che questa è la politica di Casa Pound, che si è presentata alle ultime elezioni con l'inequivocabile parola d'ordine di "Stop all'immigrazione"? Pensano dunque che questi metodi siano coerenti coi "valori in campo, ovvero integrazione, accettazione della diversità, collaborazione con tutti", richiesti dal Comune ai partecipanti al laboratorio?

A proposito di "politiche abitative", quali mai sarebbero i particolari meriti e le grandi competenze acquisiti da Casa Pound nel campo dell'emergenza abitativa in città? Quanti sfratti in meno, quante miserie in meno come il campo TAV, quanti nuovi alloggi porteranno in dote i fascisti del terzo millennio? Sanno, lor signori imparziali, che Casa Pound fu trapiantata d'ufficio a Novara sul finire del 2008 col proposito dichiarato di farsi pubblicità con lo squattering, cioè l'occupazione di edifici abbandonati? Ma non sono proprio gli uomini senza pregiudizi che, scritto nero su bianco, con delibera comunale n. 4 del 10 gennaio 2013, si sono costituiti parte civile contro le famiglie di sfrattati che avevano occupato, quelle sì con sacrosanta ragione, l'edificio demaniale abbandonato di via San Bernardino?

A proposito delle "varie associazioni", è noto a questi uomini che Casa Pound, e le diverse sigle con cui si presenta, non sono un benemerito pezzo della società civile, ma un partitino neofascista e, per di più, l'unica formazione dalle chiare connotazioni partitiche che partecipa ai laboratori? Come mai mancano dall'elenco degli invitati i sindacati dei lavoratori e degli inquilini e tutte quelle associazioni fuori dall'orbita cattolica che, in alcuni casi da decenni, sono attivi sul fronte dell'integrazione e della lotta per il diritto alla casa: che ci sia nei loro confronti un… pregiudizio? Non osiamo nemmeno pensarlo.

A proposito di "massima chiarezza" nei ruoli istituzionali, è a conoscenza dell'assessore, uomo in pieno sole senza ombra di pregiudizio, che il partito a cui appartiene (e che gli procurerà i voti alle prossime elezioni), il 7 marzo scorso, ha pubblicamente preso posizione contro il patrocinio della Provincia di Novara a un'iniziativa di Casa Pound? Allora, se a far la corte ai fascisti del terzo millennio è una giunta di centrodestra, il pregiudizio antifascista resuscita. Invece, se l'amministrazione è di segno vagamente rosato, bando ai pregiudizi! Complimenti: questa sì che è coerenza e massima chiarezza!

Noi invece continuiamo a credere che l'antifascismo non è un pregiudizio ma la cartina al tornasole e la premessa indispensabile della democrazia. Forse, il vero problema è proprio avere un minimo di giudizio e di buon senso. Forse, è tutto frutto di un equivoco: qualcuno ha letto il nome "Casa" Pound e ha pensato che, per assonanza, ci stesse bene in un laboratorio sull'emergenza "casa"! Dobbiamo dunque aspettarci che vengano invitati al laboratorio comunale anche la "Casa" del confetto, quella della gomma e magari anche quella del materasso? C'è tanta arrogante ignoranza della storia, in giro. Demagogia e analfabetismo politico dilagano a tutti i livelli insieme con quella viscida ipocrisia democristiana che, sopravvissuta al crollo di tutte le ideologie della cosiddetta prima repubblica, infetta e tiene occupati molti accoglienti alloggi nei partiti, un tempo, di sinistra.
E non è un pregiudizio. [13 aprile 2014]

RICORDANDO LA OMCSA – GOM

Vent'anni fa, lunedì 12 luglio 1993, i lavoratori della ditta G.O.M., già O.M.C.S.A.-Cigardi, ricevevano il ben servito; licenziati, con procedura di mobilità. Gli ultimi 98 dipendenti rimasti, chiudevano così quella che era stata l'esperienza pluridecennale di una ditta prestigiosa nel campo della progettazione e produzione di macchine da stampa in particolare off-set, con un mercato e professionalità di ottimo livello. Un copione già visto e purtroppo ripetitivo anche oggi. Aziende con bilanci in attivo che chiudono o delocalizzano in nome di un puro profitto, calpestando la dignità di tanti, troppi lavoratrici e lavoratori.
Una storia, quella della vecchia Cigardi, iniziata a Borgomanero e quindi, dai primi anni '70, trasferitasi in una più ampia sede in quel di Maggiate superiore. Una proprietà, competente e colta, quella dell' ing. Jarach che ha poi ceduto a una finanziaria. Bilanci in attivo, realizzanti utili, ma la nuova proprietà, per qualche oscuro motivo, già nel 1987 dichiarò la cessata attività. Il provvedimento, doveva interessare i 236 lavoratori allora presenti. Quella, fu una lenta emorragia di personale che arrivò agli ultimi 98 rimasti nel 1993. Sembrerebbe una storia senza reazione di sorta, ma proprio in questo ambito ci fu la risposta dei lavoratori della OMCSA-GOM.
Una reazione sconnessa o violenta si chiederà qualcuno?
Niente affatto !
Una solidarietà granitica, unì quei metalmeccanici e pienamente nel rispetto delle persone e del patrimonio di attrezzature e immobile della ditta, ne sortì un comitato di gestione e lotta. L'unità dei lavoratori, portò nel 1987 all'occupazione della fabbrica con una esperienza di autogestione operaia.
Centottanta giorni di lotta e solidarietà operaia che, con un finale per nulla scontato, produsse la ripresa dell'attività lavorativa e il ripristino di tutti i dipendenti. Seguirono, anni di bilanci in attivo, ma la proprietà ci riprovò. Allora, l'amministratore delegato della proprietà, presentò all'inizio dell'ultima fase di crisi un piano e un serio progetto di rilancio. Ma l'azienda, smentendo il suo stesso amministratore, fece fallire il progetto. Un volantino sindacale del 1993 conferma come, anche in zona, " non sono pochi coloro che vogliono fare chiudere a tutti i costi la GOM". Di personaggi pubblici, in quei periodi, se ne videro; alcuni si appassionarono alla vicenda, i più, pare non si siano affannati più di tanto. Nel mese di marzo 1993, ben dieci parlamentari si fecero vivi in diversi modi. Nell' assemblea del 13 luglio 1993, i dipendenti GOM votarono quasi all'unanimità l'occupazione dello stabilimento. Un nuovo, coraggioso, intervento in prima persona degli operai che durò oltre due mesi. Ancora una volta, i dipendenti GOM non si accontentarono di starsene a casa comodamente pagati da soldi pubblici, ma si misero nuovamente in gioco, sino alla definitiva fine, purtroppo, della ditta.
Bisogna avere la dignità nel cuore per capire l'agire di quelle lavoratrici e lavoratori. Squallidi opportunisti, non capirebbero.
Ancora poche righe per descrivere quella che fu l'autogestione del 1987. Anima dell'esperienza fu il Consiglio di Fabbrica della OMCSA-GOM con l'appoggio determinante del sindacato locale. Pare di sentirli ancora discutere quei " ragazzi" ; Alfredo, Agostino, Enzo, Giampiero, Giulio, Guido, Mario, Paolo, Remo, Rodolfo, Sergio, Silvano, Tino, ed altri, altri ancora.
Furono organizzati spettacoli, feste con giochi per bambini e teatri. Persino il corpo musicale bandistico di Invorio fu presente ad allietare le domeniche in fabbrica. Assemblee pubbliche e varie iniziative di solidarietà seguirono con la presenza delle massime autorità politiche gatticesi e borgomaneresi. I lavoratori e le lavoratrici delle dite SIAI-AGUSTA e TEXA furono più volte presenti in sede.
Il 25 aprile di quell'anno, data simbolo, fu celebrata presso il cortile dell'azienda una Messa cui diedero la propria generosa adesione il vescovo di Novara mons. Aldo Del Monte e il parroco di Maggiate superiore don

Ugo Bamberga. In quei mesi, intervenne anche il segretario generale della C.G.I.L. Antonio Pizzinato.
Le operaie e gli operai, organizzati a turno, presidiavano lo stabile, compresi i giorni festivi. I turni, prevedevano anche il lavoro: un lavoro gratuito e responsabile, svolto in armonia. Suddivisi a squadre,sono stati sistemati aiuole e spazi verdi, scendendo anche in tutti i fossati a fronte la strada antistante il parcheggio e lo stabilimento; pulendo ed estirpando. Un'altra squadra si occupò della manutenzione di tubature e caldaie. Furono anche rimossi e riparati i lucernari dello stabilimento colpito da violenta grandinata che ne aveva danneggiato i vetri. Altri ancora hanno ridipinto tutto la stabile adibito a spogliatoio e mensa, sede permanente dei lavoratori in presidio. All'epoca, critiche si levarono in zona,da parte di "pubblici personaggi" contro questa azione sindacale di autodifesa dei lavoratori, ma mai un danno fu intrapreso dagli operai contro l'azienda. Molti parlarono a sproposito, senza avere mai messo piede in azienda.
Lo scrivente, operaio, ex dipendente OMCSA-GOM, con una punta di orgoglio, può dire: io c'ero .

Claudio Barbaglia

*

IL PUNTO DI APRILE

LIS in crisi L'azienda di Serravalle Sesia chiede la cassa integrazione. La LIS srl, azienda con sede centrale in Vintebbio di Serravalle Sesia che opera nel settore della cantieristica stradale e delle grandi opere pubbliche fin dal 1856, ha richiesto 13 settimane di cassa integrazione ordinaria per 80 tra operai e impiegati su un totale di 205 dipendenti distribuiti in diversi cantieri in tutta Italia. È la testimonianza evidente che la crisi morde pesantemente il mondo del lavoro a dispetto delle tante, inutili parole che circolano da parte del governo: i lavori pubblici sono bloccati da tempo, anche quelli di minore entità che potrebbero dare respiro ad artigiani e piccole imprese. Con questa drammatica realtà, devono fare i conti i lavoratori della LIS.
La LIS che costruisce autostrade, viadotti, gallerie e ponti, da alcuni anni, ha avviato una diversificazione entrando anche nel settore dell'edilizia privata e delle opere idriche ed elettriche nonché nel settore dell'economia sostenibile, ma questo non è bastato per evitare il ricorso alla cassa.
Non c'è da attendersi nulla di buono stante l'incapacità politica del governo Renzi di andare oltre le parole vuote e proclami da campagne elettorale. [8 aprile 2014]

Zegna Baruffa, contratto di solidarietà per i lavoratori. L'azienda tessile ancora in crisi. L'azienda tessile di Borgosesia, scaduta la cassa integrazione per i 544 lavoratori, passa a contratto di solidarietà a rotazione per 12 mesi per tutti lavoratori, cercando di gestire in base alle situazioni famigliari nel migliore dei modi questo ennesimo ammortizzatore sociale. L'impegno sindacale e delle rappresentanze aziendali, che hanno firmato l'accordo, salvaguarda al momento l'occupazione e tutela maggiormente il salario dei lavoratori. La crisi è pesante e non si vedono soluzioni o prospettive certe di lavoro. Gli ordinativi sono ancora in calo alla Zegna Baruffa. Alcuni segnali vanno tenuti presente quali gli investimenti e l'innovazione apportati dall'azienda con l'intento di affrontare al meglio la crisi. È un dato interessante che potrebbe permettere al gruppo di rilanciare la sua attività che comprende anche la Filatura di Chiavazza a Vigliano Biellese e la Botto Poala a Lessona, che occupava all'inizio del 2000 circa 800 lavoratori. [9 aprile 2014]

Cresce la Cassa integrazione nel 2014: Vercellese e Valsesia + 1,4 milioni di ore nei primi tre mesi dell'anno. La "cassa" da gennaio a fine marzo 2014 in tutta la provincia di Vercelli è aumentata di 100.000 ore rispetto all'anno scorso raggiungendo un totale di oltre 1.429.456. È il segnale chiaro di una crisi che solo nelle parole del governo si sta allentando. La realtà industriale è ben diversa. Le aziende in questi anni hanno licenziato e diminuito il personale, la classica risposta capitalista, per reggere al calo degli ordinativi. Ora, "per continuare a reggere", chiedono ulteriori ammortizzatori sociali. Non hanno innovato, non hanno diversificato e non hanno investito in ricerca, il tutto per galleggiare o, peggio, per delocalizzare in paesi sempre più poveri da sfruttare. Altro che ripresa economica: solo ottimismo di facciata e parole spese a vanvera dal governo Renzi, mentre la situazione si aggrava ulteriormente e, per i lavoratori, peggiorano le condizioni di sfruttamento e economiche. La mancanza di un nuovo pensiero di sviluppo eco-sostenibile, allontana ancora di più la possibilità di salvare questo nostro Paese.

	2014				2013			
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale
Ordinaria	430.886	391.908	86.741	909.535	221.929	302.855	302.533	827.317
Straordinaria	169.866	38.631	223.407	431.904	23.062	319.442	27.683	370.187
Deroga	35.100	44.837	8.080	88.017	2.040	19.233	85.080	106.353
Totale	635.852	475.376	318.228	1.429.456	247.031	641.530	415.296	1.303.857

Il numero ventisei con l'inserto è costato 1 euro e 58 centesimi a copia ed è stato autofinanziato con il contributo della redazione e della sottoscrizione.

Del numero ventisei con l'inserto sono state riprodotte 300 copie, di cui 175 spedite e le restanti distribuite a mano; è stata usata carta riciclata, disinchiostrata, ad altissimo punto di bianco, con grammatura 80.

Chiediamo ai nostri lettori di far conoscere e diffondere Proposta Comunista e di inviarci indirizzi postali o di posta elettronica di altri compagni interessati a riceverla.

Hanno lavorato alla preparazione di questo numero 27: Alfio Angelini, Oscar Franchino, Carla Moscatelli, Marco Orilia, Alfredo Perazza, Pierangelo Redamanti, Giorgio Sida e Angelo Vecchi.

Si ringraziano, per il ricordo della OMCSA, Claudio Barbaglia e, per il contributo creativo, Patrizia Marini.

Borgomanero, fotocopiato in proprio, chiuso il 19 aprile 2014.

Tutti i compagni che vogliono contribuire con idee, critiche, proposte e contributi finanziari, o al contrario non desiderano ricevere queste pagine, possono rivolgersi al seguente indirizzo:

Proposta Comunista
piazza Antonelli, 15 scala – int. cortile
28014 – Maggiora (NO)

Visitate l'archivio del sito:

www.propostacomunista.org

*

Le immagini di questo numero sono relative alla Resistenza nelle valli ossolane durante il capitolo glorioso della Repubblica partigiana che visse per quaranta giorni tra il settembre e l'ottobre del 1944.

*

ORA E SEMPRE

RESISTENZA